

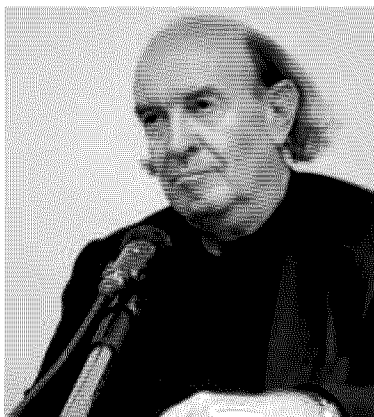
La polemica Zecchi replica a Ferraris “Dogmatico”

Durante l'incontro con i lettori e gli studenti ieri mattina al Grand Hotel Nuove Terme, Stefano Zecchi, vincitore del Premio **AcquiStoria** per la sezione romanzo storico, ha replicato alle considerazioni del capo gruppo Pd, Gianfranco Ferraris: «Sono amareggiato: mi ha invitato il Presidente della Repubblica nel Giorno del Ricordo per parlare della situazione legata alla storia del mio libro. Dà fastidio vedere prese di posizioni tanto dogmatiche. Sparare così nel mucchio è segno di grande debolezza».

Che cosa pensa delle polemiche intorno al Premio? «Sotto sotto ci vedo una forte arroganza: quella di supporre che la cultura sia sempre di sinistra, un “light motive” cretino. Per quanto riguarda gli scrittori sotto l'ombrello della protezione della sinistra ci può andare chiunque, ma se uno vuole starne fuori come il sottoscritto si viene solitamente accusati e rimproverati».

Nel suo intervento, Stefano Zecchi, ha anche sottolineato la poca conoscenza in Italia del dramma delle foibe ed in particolare su come questo tema viene trattato con sufficienza dai docenti e da chi scrive libri di storia per le scuole.

Ieri mattina dopo Stefano Zecchi ha preso la parola anche Roberto de Mattei, vincitore della sezione «storico scientifica» con il volume «Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta». La vittoria del libro di de Mattei ha provocato un'aspra polemica culminata con le dimissioni del presidente della giuria Guido Pescosolido. «Oggi vi sono pochi libri che trattano di religione rispetto alla moltitudine dei libri che tratta vari temi. Ci troviamo davanti a una specie di analfabetismo religioso diffuso anche tra il clero. Credo che il mio libro sia stato utile per colmare una lacuna: attorno al Concilio Vaticano II si è creata una specie di una cortina che ne rende invisibili molti aspetti».



Stefano Zecchi

